

il TASSELLO

Anno XVI - N. 4
13 Aprile 2014

Parrocchia Santa Maria Regina, Busto Arsizio
Pagina WEB: www.santamariaregina.it
info@santamariaregina.it - Tel. 0331 631690

Nuove strade

Di fronte ad un bivio...che fare?

Editoriale

Esistono tanti tipi di strade: facili, difficili, larghe, strette, a senso unico e anche senza uscita, a volte. Ognuno ha la propria, o la sta cercando. Qualcuno la fugge. Stare sulla strada non implica necessariamente il percorrerla: si può anche stare fermi ad osservare gli altri camminare, come spettatori non paganti. Ma è solo quando si cammina, sulla strada, che ci si accorge veramente del paesaggio che scorre ai lati, e della gente che si incontra cammin facendo. Non serve molto: uno zaino abbastanza capiente da contenere qualche provvista e i ricordi che vorremo raccogliere lungo il cammino, un cuore libero e delle buone scarpe. E allora, "buona strada!"

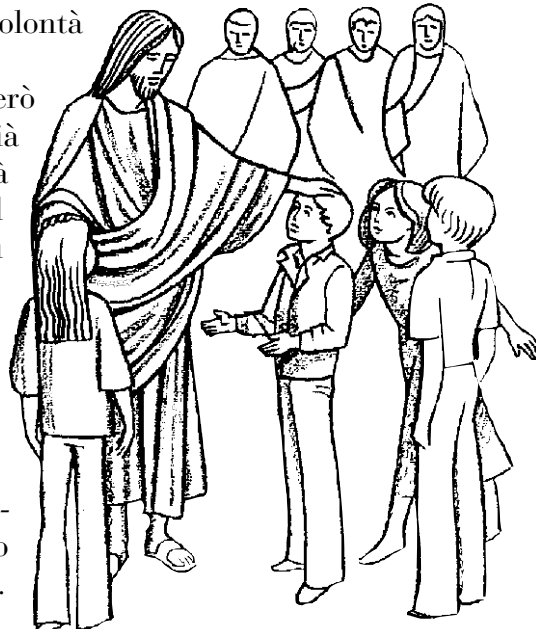
LA REDAZIONE

Un grande psichiatra statunitense, Milton Erickson, nei suoi appunti biografici ricorda che - ancora ragazzo - aveva notato come molti, uscendo per strada dopo un nevicata, seguivano spontaneamente le orme sulla neve lasciate da ignoti passanti. Ne deduceva acutamente la propensione degli esseri umani a seguire un percorso già tracciato, una via sicura, sia pur quella banale delle impronte sulla neve.

È iscritto nella mente umana l'istinto di seguire un proprio simile, di percorrere sentieri comuni e non rimanere soli nel cammino dell'esistenza. In effetti, ogni dettaglio del suo comportamento rivela l'indole sociale degli esseri umani, orientati per vocazione naturale a stare insieme e camminare sulla stessa strada per condividere gli affetti e i problemi e per difendersi dagli attacchi della vita.

Il migliore tra gli essere umani, Gesù, non si è sottratto a questo codice interno dell'umanità, e si è incamminato nel sentiero già tracciato della sua religione ebraica, nelle consuetudini e nelle regole comportamentali della sua epoca e della sua società. Tuttavia Lui è andato oltre e ha tracciato nuove vie, alternative alle usuali, vie nuove, finalmente interamente rispondenti alla volontà di amore del Padre suo.

Non bisogna pensare, però che Gesù avesse una via già tracciata, una strada già preordinata e definita. Il suo compito, infatti non fu semplicemente di percorrere la strada già stabilita per lui dal Padre. Se così fosse stato, il Signore sarebbe stato un mero esecutore di un piano già stabilito nel dettaglio, un burattino mosso dai fili del cielo senza libertà né autonomia.



Le cose non andarono certamente così, e la sua storia illumina anche la nostra storia.

Gesù ebbe certamente una via da percorrere affidatagli dal Padre, quella della rivelazione del vero volto di Dio e della relativa salvezza dell'umanità nell'abbraccio dell'Altissimo, tuttavia la comprensione e l'assimilazione delle scelte concrete per raggiungere la meta furono totalmente a carico suo. Anche lui dovette con fatica capire cosa volesse da Lui il Padre e come concretamente realizzarne la volontà. Capì pian piano tutto ciò passando nei momenti di lucente chiarezza, come quando - ormai dodicenne -, disse di doversi occupare delle cose del Padre suo, e nei momenti molto bui nei quali dovette fare i conti con la durezza del cuore delle persone che incontrava per strada.

In questo faticoso movimento ha trovato la sua vocazione, ha scritto le pagine della sua storia e ha tradotto in parole e opere il comando del Padre di rivelare il suo volto. La vocazione di Gesù, come quella di ogni altro essere umano, è il meraviglioso incontro tra l'appello del Padre e la concretezza

della traduzione nella vita personale mediante la propria personalissima umanità.

La vocazione, sia di Gesù sia di qualsiasi altro essere umano, non è una chiamata a fare qualcosa di già scritto ma è il risultato dell'incontro unico ed irripetibile tra l'amore di Dio e la nostra storia di uomini.

Ogni uomo che trova il suo posto nella vita apre una via unica e irripetibile, una via nuova nella quale si fondono insieme il cielo e la terra, la richiesta di santità di Dio e la creatività umana. Dio interpella, chiama, istruisce e spinge alla santità, suggerisce e sostiene, ma con una sola ala l'uomo non può volare; la seconda è la sua personale partecipazione di amore e volontà.

Il volo che ne verrà sarà certamente bellissimo e originale, nessuno potrà mai ripeterlo con la stessa qualità.

A ciascuno il suo personalissimo volo: è il librarsi nella vita spinti dall'amore di Cristo.

Buona Pasqua.

IL PARROCO DON ATTILIO

Sguardo sulla storia e sul mondo

UNA NUOVA STAGIONE

È iniziata una nuova stagione per la Chiesa. È iniziata con papa Giovanni XXIII, con quella "folgorazione" del Concilio, è continuata con Paolo VI che ha fatto ripartire il Concilio con un'aria nuova, è continuata con Giovanni Paolo II che ha allargato i paletti dei confini della Chiesa, è continuata con Benedetto XVI che ha consolidato il dogma e la morale cristiana, ed è approdata a papa Francesco, erede di un risveglio della Chiesa.

Nella situazione della Chiesa attuale la canonizzazione di Giovanni XXIII assume un significato profetico: è di nuovo tempo di seguire il vento dello Spirito che spinge la sua Chiesa "semper reformanda" a camminare per le strade del Vangelo. Giovanni XXIII ha lasciato una eredità che fa vedere i legami spirituali con papa Francesco: aprire le braccia e rinnovarsi per non chiudersi nell'autopreservazione, ammalandosi di autoreferenzialità.

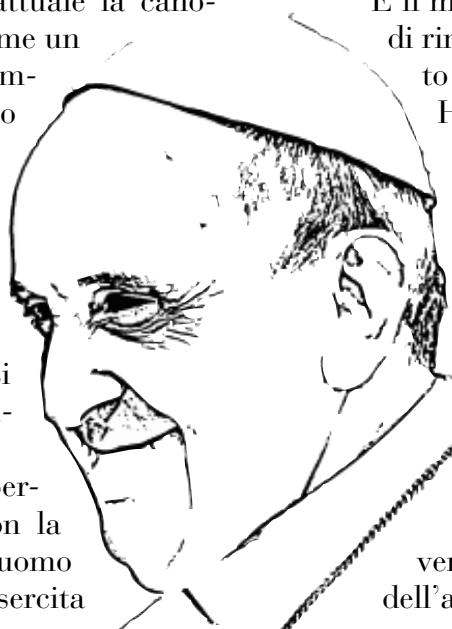
Giovanni XXIII, un semplice "bergamasco", che ha conquistato con la sua bontà, papa Francesco, un uomo con un grande potere, ma che lo esercita

dal basso, a partire dal suo contatto con la gente; una persona che ha una posizione di immensa influenza, ma che si presenta con grande umiltà. Un Papa che ha dato così tanta speranza a così tanta gente, in così poco tempo, in un modo che nessun altro ha saputo fare. Un Papa pastore nel senso della parabola evangelica del buon pastore, che lascia le 99 pecore al sicuro per andare a cercare la pecora smarrita.

È il momento in cui la Chiesa ha bisogno di rinnovare le sue energie e lui ha saputo infonderle con incredibile carisma.

Ha 77 anni ma non sta seduto a comandare, va dagli immigrati, esce nelle parrocchie, lava i piedi ai carcerati e ripete che vuole una Chiesa come un ospedale da campo e si schiera con chi è solo, con chi è vittima. Si preoccupa dei poveri siano essi cattolici o no, si sposta in pullman, ha riportato in primo piano le disuguaglianze della globalizzazione.

Alcune caratteristiche appaiono subito chiare da quel 13 marzo dell'anno scorso:



Periferie esistenziali: una Chiesa che vive per strada, che vive ed agisce per strade accidentate. Gesù aveva la strada come cattedra. Andare nelle periferie esistenziali della storia è la meta che papa Francesco ha dato alla Chiesa, per allargare lo sguardo sul mondo, accendendo un faro su terre dimenticate, dove l'umanità si confronta con le sfide infinite tra bene e male, tra guerra e pace. Una Chiesa povera per i poveri.

L'odore delle pecore: il mondo si è meravigliato quando papa Francesco ha detto queste parole, ma era chiaro che lui esortava i pastori ad avere il cuore di Gesù. Il pastore è chiamato ad avere familiarità con la sua comunità, come un padre per la sua famiglia, e la gente deve sentire che sta giorno e notte con il suo gregge. Vivere immerso nel gregge per comunicare il profumo di Cristo.

Misericordia e tenerezza: sono state le prime parole pronunciate da papa Francesco quando si è affacciato dal palazzo apostolico per il primo Angelus, e da allora il tema è riecheggiato in molte occasioni. È l'esigenza dell'uomo, sentirsi accolto nonostante le debolezze. Nel momento in cui la Chiesa evangelizza non può non annunciare la misericordia del Signore, che è poi il cuore del Vangelo, è la lieta notizia di un Dio che vuole riconciliare a sé gli uomini di ogni tempo.

Povertà: già il nome scelto è un messaggio po-

tente. Il Papa ribadisce ad alta voce il suo impegno per i poveri. Per questa nostra società che dà segni di stanchezza, se vogliamo salvarci dal naufragio è necessario seguire la via della povertà, che non è la miseria, questa è da combattere, ma è il saper condividere, essere solidali con chi è nel bisogno, fidarsi di più di Dio e meno di noi stessi. Una Chiesa povera, lontana dal potere, vicina al popolo che chiama tutti con le dolci parole di fratello e sorella.

Da un anno a questa parte, di fronte all'opera di questo Papa, siamo tutti rimasti sorpresi, spiazzati, increduli, ma ha fatto rifiorire la speranza a una moltitudine di uomini e donne.

L'atto di straordinaria umiltà di Benedetto XVI e l'avvento di papa Francesco hanno restituito alla Chiesa un ruolo centrale, a lei da ogni parte si guarda con simpatia, perché i gesti e le parole del Papa vanno al cuore della gente. Tocca a noi ora capire, guardare, ascoltare, seguire un Papa che dice: se non predico il Vangelo la mia vita vale niente. Capire e seguire un Papa che ha il coraggio di dire ai mafiosi: piangete, convertitevi, ve lo chiedo in ginocchio, convertitevi e cambiate vita.

Un Papa che ha il coraggio di dire: ho bisogno delle vostre preghiere, va seguito perché è lui il primo a riformarsi mentre chiede la riforma della Chiesa e il suo rilancio nella storia.

DON PEPPINO

LA "PICCOLA VIA TUTTA NUOVA" DI TERESA

“... **m**a voglio cercare il modo di andare in Cielo per una piccola via bella dritta, molto corta, una piccola via tutta nuova”.

Queste parole sintetizzano la spiritualità di Teresa di Lisieux e il motivo per cui una giovane suora di 24 anni, che non ha scritto nessun trattato di teolo-

gia, anzi non aveva neppure un *curriculum* di studi di qualche rilievo, è stata riconosciuta dalla Chiesa come “dottore”.

All'origine della “piccola via” di Teresa ci sono grandi desideri, anzi l'unico infinito desiderio della santità, che per diversi anni l'ha tormentata, non riuscendo a trovare un mezzo che le consentisse di

IN QUESTO NUMERO

1. STRADE NUOVE

Don Attilio

2. UNA NUOVA STAGIONE

Don Peppino

3. LA “PICCOLA VIA TUTTA NUOVA”
DI TERESA

Don Giuseppe

4. LA STRADA

Gianfranco Stoppa

5. CHEDDONNA ON THE ROAD

Chiara Pesenti

6. PER STRADA

Marisa Tosi

7. ...FATTI NON FOSTE...

Silvio Ceranto

8. ...STRADE DI VITA

Luca Tessaro

9. LE STRADE DELLA STORIA

Matteo Tognonato

10. UNA VIA GIÀ PERCORS...MA ORA NUOVA!

Antonella Bellotti

11. NUOVE STRADE

Giulia Zanardi

CALENDARIO

12. STRADA FACENDO

Giovanni Grampa

AGENDA

realizzare le molteplici vocazioni che avvertiva in sé. La “piccola via” non è la via dei piccoli passi o dei programmi modesti, è piuttosto la via della grande santità, fondata non sul superamento bensì sul riconoscimento della propria debolezza e quindi della propria incapacità a diventare santa con le proprie forze: “quindi, nonostante la mia piccolezza, posso aspirare alla santità. Farmi diversa da quel che sono, più grande, mi è impossibile: mi devo sopportare con tutte le mie imperfezioni”.

La fine del XIX secolo fu un periodo di grandi invenzioni: nelle case dei ricchi e negli alberghi erano comparsi i primi ascensori e Teresa, in particolare nel viaggio compiuto a Roma nel 1887, si era divertita a salire e scendere su di essi insieme con la sorella. Dunque, scrive Teresa, non vale più la pena di fare fatica salendo i gradini delle scale: la metafora allude a tutta quella serie di sacrifici e mortificazioni, rinunce e penitenze che caratterizzavano la spiritualità alquanto volontaristica del tempo. Senza rinnegare tutto ciò, Teresa ricerca quell'ascensore che la porti verso Dio, dal momento che si sente troppo debole per arrivare a lui per la via dei grandi sacrifici, e lo trova nelle parole del libro dei Proverbi:



“Se qualcuno è *molto piccolo*, venga a me”.

È come un'illuminazione: l'ascensore che la porterà dritta fino al Cielo non sono che le braccia stesse di Gesù. A lei, non spetta altro che di abbandonarsi ad esse. Ma per far questo, occorre rinunciare al

proprio orgoglio, all'idea che è la nostra bravura o il nostro sforzo a innalzarsi al cielo, occorre abdicare alla propria vanità: “o Madre – scrive alla Superiora del Carmelo – sono *troppo piccola* per avere delle vanità, ora, sono *troppo piccola* anche per tornire belle frasi così da farle credere che ho molta umiltà!”.

La nuova, rivoluzionaria via della santità cristiana indicata da Teresa non è dunque che “la via dell'infanzia spirituale, è il cammino della fiducia e dell'abbandono totale”. Bisogna diventare bambini, secondo la parola evangelica, cioè “riconoscere il proprio nulla, sperare tutto da Dio misericordioso, come un bambino attende tutto dal suo babbo, è non inquietarsi di alcunché”.

Teresa diventa santa riconoscendo di essere incapace di guadagnarsi da sé la vita di Dio e quindi rifiutando di bastare a se stessa.

DON GIUSEPPE

Musica Maestro!

LA STRADA

“**C**amminiamo sulla strada che han percorso i Santi tuoi”...

È con questo famosissimo canto che vedo tutti i più grandi musicisti della storia camminare seguendo le orme dei Santi. Non vi è infatti musicista che non sia cresciuto all'ombra della chiesa o dei monasteri. Questi infatti i luoghi dove la cultura musicale veniva insegnata.

Dapprima questi musicisti entravano a far parte della “*Schola Cantorum*” come “*Pueri Cantores*”; in giovane età e come allievi imparavano, oltre al canto, gli

strumenti musicali, la composizione, la direzione del coro e dell'orchestra. La loro era una lunga strada di apprendimento e di perfezionamento che li portava a scrivere inni sacri, mottetti, messe.

Tra i più famosi ricordiamo Pierluigi Sante da Palestrina, J.S.Bach, W. A. Mozart, Beethoven, Giuseppe Verdi e tanti

altri. La loro strada è stata quindi una strada di ricerca musicale che seguiva le orme dei Santi. Sì, certo, questi grandi musicisti

hanno scritto anche brani per l'ascolto, sonate per cembalo, per pianoforte, sinfonie e musiche per teatro, ma i loro veri capolavori sono state le messe. Ricordiamo la Messa Papa Marcelli del Palestrina, la



celeberrima Messa da Requiem di Mozart, la stupenda Messa Solenne in Do maggiore di Beethoven e capolavori come la Messa da Requiem di Giuseppe Verdi, scritta per la morte di Alessandro Manzoni ma eseguita poi per il suo funerale.

Non dimentichiamo che questi artisti come tanti altri hanno scritto sublimi mottetti come quello di Mozart "Ave Verum Cor-

pus" oppure l' "Ave Maria" sulla scala enigmatica di Verdi. Oggi valenti musicisti scrivono per la fede cattolica come: il Rossi, il Picchi, il Fresina e devo proprio dire che questi ministri della fede non hanno niente da invidiare ai loro predecessori.

Sì, è vero, è una strada lunga e faticosa quella dell'apprendimento musicale che oggi viene perpetuato presso il "Sacro Pon-

tificio Musicale" o presso le "Accademie di Studi Musicali", ex Conservatori; studi impegnativi, proiettati nell'esecuzione o nella composizione di sempre nuovi mottetti, messe, canti sacri. E allora, cari colleghi, "Camminiamo sulla strada che han percorso i Santi tuoi". Un caro abbraccio e a risentirci.

UN CIAO DA GIANFRANCO



Le avventure di Cheddonna

CHEDDONNA ON THE ROAD

Quando Cheddonna doveva andare in un posto nuovo apriva la cartina per sapere quale direzione prendere, sceglieva il percorso che le pareva più breve e poi, immancabilmente, imboccava una strada diversa.

Non sapeva nemmeno lei perché: forse aveva a che fare con la sua insofferenza per i libretti di istruzioni, le ricette e tutto ciò che in qualche modo era prestabilito. A lei piaceva improvvisare. Non era mai riuscita a fare due volte lo stesso tragitto, né a tornare dalla stessa strada per la quale era arrivata.

Ogni volta che scopriva una

strada nuova si sentiva un po' come Cristoforo Colombo o Neil Armstrong.

Qualche volta finiva col perdersi, e allora sentiva battere forte il cuore fino a quando non riconosceva, sulla strada, un segno familiare che le facesse capire dove si trovava, e le permettesse di tornare a casa.

"Sei approssimativa" la rimproverava ogni tanto Miomarito, "Perché non segui le indicazioni del navigatore?"

Ma in fondo a lui piaceva proprio perché era così.



CHIARA

Scrittori liberi

PER STRADA

Basta davvero poco per perdere la rotta: anche solo uno sguardo prolungato alle margherite imprudenti tra le fessure del marciapiedi.

D'improvviso la strada non è quella nota, sconosciute le case, scomparsi i punti di riferimento.

Fermarsi e chiedere indicazioni è un gesto d'altri tempi, un'eloquente ammissione di un grossolano errore.

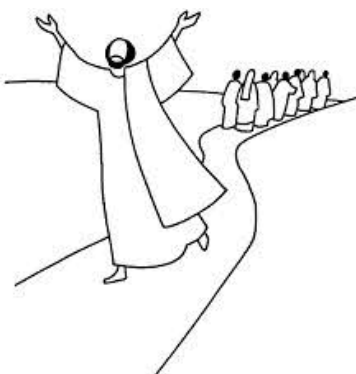
Ritornare sui propri passi o proseguire così, un po' a casaccio, sperando in uno sbocco poco distante...

Non è poi male il nuovo paesaggio che si svela ad un tratto ed il viale

fiorito pare un immenso merletto steso ad asciugare. La trepidazione si attenua, si sgonfia la fretta di un rapido ritorno ai consueti panorami.

Occorre rallentare, ora, magari chiudere gli occhi, respirare i profumi di prati sconosciuti e indovinare i cori degli uccelli lassù.

Fuori dagli aspetti risaputi, anche i pensieri si fanno lievi; con la certezza che non si è soli si può persino provare una sottile ebbrezza che assomiglia alla felicità.



MARISA



...FATTI NON FOSTE...

Cercare nuove strade è caratteristica umana; lontanà di compiere scoperte: se Cristoforo Colombo fosse stato una pecora (sia in senso reale che figurato), l'America non sarebbe stata scoperta nel 1492.

Anche quando la strada vecchia è ancora percorribile, emerge sempre qualcuno che, sicuramente rischiando, tenta il passaggio da un'altra parte, magari non più facile, ma certamente più attraente, fosse solo per il fatto che da lì non è mai passato nessuno... un modo di cercare gloria immortale insomma (questo è particolarmente vero nell'alpinismo, dove la ricerca di nuove vie sulle cime più impegnative rappresenta una sfida continua).

Per quanto la saggezza popolare storca il naso (chi lascia la via vecchia per la nuova...) è innegabile che senza un'iniezione di adrenalina ogni tanto, la vita sarebbe proprio noiosa e prevedibile, come quella di un membro di un gregge o di una mandria: sempre la stessa identica pista per migrare tutti gli anni, dalla nascita alla morte. D'altronde è squisitamente umana la capacità e la vo-



lontà di compiere scoperte: se Cristoforo Colombo fosse stato una pecora (sia in senso reale che figurato), l'America non sarebbe stata scoperta nel 1492.

E in cucina? Anche lì occorre osare, tentare strade nuove (nuovi ingredienti, diversi modi di preparazione), sperimentare gusti nuovi, non fosse altro che "...fatti non foste per viver come bruti, ma per seguir virtute e canoscenza" e anche quello culinario può essere un campo di scoperte.

La ricetta proposta l'ho chiamata "le farfalle del bosco vecchio" ed è una ricetta che mi piace pensare di aver inventato in un pomeriggio di umore nero, per tirarsi su di morale, con buoni risultati. Verosimilmente non ho inventato niente, ma il pensarlo è esaltante...

Yuk, yuk e buon appetito da Pippo

SILVIO

FARFALLE DEL BOSCO VECCHIO (x4)

- Pasta farfalle 350 gr (secondo me è un formato che dà allegria)
- Funghi freschi circa 250 gr (champignon certo, ma non solo!)
- 10-12 Asparagi verdi
- Sale, pepe, olio q.b., una noce di burro.

• Mondare ed affettare i funghi, metterli in una padella con un filo d'olio e cuocere coperto a fuoco moderato per circa 10'. Salare ed aggiungere gli asparagi fatti a pezzi, cuocere per altri 10'; solo se necessario aggiungere un po' d'acqua calda. Verso fine cottura aggiungere la noce di burro e pepe macinato fresco. Far saltare la pasta cotta al dente e servire con una generosa spolverata di formaggio grattugiato (consiglio toma di capra stagionata ma va bene anche un pecorino o del parmigiano)

• Si accompagna ad un calice di Riesling ben fresco.



Dalla parte della natura

... STRADE DI VITA

Quante strade vengono percorse quotidianamente, quante periodicamente nel tempo.... ogni spostamento di un qualunque essere vivente segue sempre una via, un percorso preciso, anche inconsapevolmente, quando sembra che tutto sia lasciato al caso.

Gli animali si muovono per la ricerca del cibo, necessario per la vita, alcuni in aree ristrette, altri molto più vaste, a volte per migliaia e migliaia di chilometri, lungo le rotte di migrazione, perché l'alternanza delle stagioni non consente sufficiente quantità di nutrimento lungo tutto l'arco dell'anno, così si "incamminano" (alcuni volando, altri nuotando, altri camminando) lungo vie definite e precise, seguendo percorsi che magari non hanno mai fatto ma che seguono in modo preciso grazie a fattori come l'istinto o il seguire gli altri della stessa specie che lo hanno già percorso.

L'animale che percorre la migrazione più lunga è un uccello, la sterna, che percorre in un anno ben 70.000 Km: dal circolo polare artico a quello antartico e viceversa... ma sono molti gli animali che percorrono molti chilometri periodicamente, la più famosa è senza dubbio la rondine che ogni primavera giunge (o dovrebbe...) dal sud Africa per



allietare le nostre primavere.

Anche l'uomo ha compiuto e compie vere e proprie migrazioni, pensiamo alle conquiste di nuovi territori avvenute nei secoli passati, o alle migrazioni in seguito a crisi economiche in cerca di nuove fortune; ma c'è una migrazione continua, che ognuno di noi compie inconsapevolmente: è la ricerca continua del nostro "io", una migrazione, un percorso che la nostra anima segue quotidianamente per la nostra crescita personale.

Eppure sono convinto che il Signore abbia già tracciato la nostra via, una via che ci permette di riempire il nostro cuore e la nostra mente per la pienezza dell'anima, una via che ci porta direttamente a Lui, ma il Signore non ci obbliga a seguirla, anzi ci lascia la piena libertà, mostrandoci segni e indizi per seguirla... o per riprenderla nel caso ci fossimo persi.

Il nostro compito è, quindi, quello di riconoscere questi segni, di ascoltare il nostro cuore dove lo Spirito si esprime, e di seguire la Sua via che magari non sarà facile, magari non ci darà immediatamente le soddisfazioni terrene, ma ci conduce a Lui e ci dona una pienezza introvabile altrove.

LUCA

Dalla carrozzina di Matteo

LE STRADE DELLA STORIA

Un po' di tempo fa, non ricordo su quale canale, andava in onda un cartone animato intitolato "La squadra del tempo", nelle cui puntate un robot, un tontolone grande e grosso ed un bambino che sa tutto sulla storia erano chiamati a fare in modo che gli eventi storici non subissero dei mutamenti che ne avrebbero modificato il corso; ad esempio si poteva vedere Beethoven che invece di comporre le musiche meravigliose che lo hanno reso immortale faceva il lottatore di wrestling, o Lincoln che invece di occuparsi della guerra civile e abolire la schiavitù pensava ad organizzare

scherzi cretini, o Paul Revere che invece di usare un cavallo per avvertire i rivoluzionari americani dell'arrivo dell'esercito inglese, si affidava a una serie di animali decisamente troppo lenti per lo scopo; ovviamente si trattava di scemenze sesquipedali (anche se per un bambino potevano essere istruttive), ma il concetto di base per il quale se la storia avesse avuto un percorso diverso sarebbe potuto cambiare tutto non fa una piega.

Pensiamo a quante cose sarebbero cambiate o almeno posticipate, se per esempio la spedizione di Colombo fosse finita in un naufragio nel bel mez-

zo dell'Atlantico (sarebbe potuto benissimo accadere) ;sicuramente qualcuno prima o poi in America ci arrivava, ma sui libri di storia moderni ci sarebbe qualcun altro come artefice della più importante scoperta geografica di ogni epoca, il 12 ottobre negli Stati Uniti sarebbe un giorno come tanti perché non verrebbe festeggiato il Columbus day, ma si celebrerebbe un'altra persona in una data differente, e la città di Columbus in Ohio avrebbe un altro nome.

Si potrebbero fare miriadi di esempi. Ragioniamo un po' più in grande: un programma di astronomia nettamente più valido da un punto di vista culturale rispetto al sopraccitato cartone intitolato "Cosmos", ha spiegato come, durante la formazione del sistema solare, vi erano



molti detriti sparsi che generavano delle collisioni; una di queste rocce subì una deviazione della sua traiettoria in seguito a uno di quegli impatti; quell'asteroide, costretto a cambiare strada (diciamo così), si schiantò sulla Terra circa 65 milioni di anni fa decretando la fine del lungo regno dei dinosauri e spianando la strada ai mammiferi che hanno portato a noi.

È probabile che senza quella deviazione avvenuta miliardi di anni fa i dinosauri ci sarebbero ancora, ma noi no. Per quanto la cosa possa non piacerci, siamo degli insignificanti microbi in rapporto alla grandezza degli eventi che ci hanno reso la specie dominante del nostro pianeta.

MATTEO

Scrittori liberi

UNA VIA GIÀ PERCORSATA...MA ORA NUOVA!

Sull'Isola di S. Giulio, nel lago d'Orta, si snoda, attraverso le sté stradine medioevali, un doppio percorso particolare.

Se si percorre questo cammino in un senso, alzando appena lo sguardo, si trovano fissati ai muri dei cartelli, resi graziosi da cornici in ferro battuto, che riportano frasi che parlano del silenzio e della sua forza, della sua efficacia per trovare la pace e l'armonia con quell'io interiore che spesso è difficile domare. È "la via del silenzio"! Ho sempre privilegiato questa via, forse perché in questa società sempre in movimento, sempre piena di tante parole, di giorno e di notte, è difficile ritagliarsi momenti di silenzio anche se desiderati. Ma se si percorre lo stesso cammino dell'isola in senso inverso, sull'altro lato dei cartelli si trovano scritte che invitano alla meditazione e alla riflessione interiore. Infatti si chiama "La via della meditazione". I cartelli sono scritti da Madre Anna Maria Canopi, badessa del monastero dell'isola.

Le parole di entrambi i percorsi mi sono sempre piaciute, tanto da trascriverle e regalarle ad amici.

Da pochissimo tempo le parole di questa ultima via hanno un significato diverso per me, pur avendole lette altre volte. È proprio vero che le stesse parole lette in momenti diversi della vita ci

dicono cose diverse. È vero anche che guardando le cose da un'altra prospettiva ci appaiono diverse: si svela qualcosa di nuovo, di più bello, di più elevato.

Difficile è mantenersi su questo percorso!!! Le ho volute scrivere qui, proprio perché le trovo molto belle e magari leggendole siano per altri uno spunto per un cammino più ricco. Per fare un passo verso l'alto e lasciare da parte le banalità e così incamminarsi verso "la gioia piena", proprio perché Dio ci ha pensati per la gioia.

ANTONELLA

La via della meditazione
Ogni viaggio comincia da vicino
I muri sono nella mente
Apri il tuo essere
Il momento è ora, qui, adesso
Abbandona l'io e il mio
Accettati, cresci, matura
Sii semplice, sii te stesso
Il saggio sbaglia e sorride
Se arrivi a essere ciò che sei, sei tutto
Quando sei consapevole il viaggio è finito

NUOVE STRADE

Il Tassello fissa dei temi che inevitabilmente mi coinvolgono... Già la stessa esperienza di scrivere per la Nostra rivista – io la chiamo così – è una strada nuova, infatti mi è stata proposta in modo semplice senza troppe aspettative dato che le mie esperienze pregresse hanno poco a che fare con questa modalità comunicativa. Ebbene da quel momento è iniziato questo cammino che m'aiuta a riflettere e a porre in discussione gli eventi che accadano sia in relazione alla nostra comunità sia alla mia vita che, guarda caso, sono sempre strettamente connessi.

È ovvio dire che ognuno di noi vive la sua vita come un cammino, basta ricordare che Gesù stesso è "Via, Verità e Vita" per concludere che qualsiasi strada seguita sia quella giusta perché parte dall'esempio più grande che si possa avere a disposizione. Tuttavia anche se il presupposto è positivo non sempre si è fedeli appieno a tale modello e spesso si cade in vicoli stretti o in strade impervie difficili da oltrepassare e quindi da superare. Molti preferiscono le scorciatoie, altri i lunghi cammini altri ancora preferiscono sostare ed aspettare che si aprano nuovi percorsi per raggiungere la meta o l'obiettivo prefissato.

Certo, non è facile individuare la propria strada, addirittura, quando magari si pensa di averla trovata, capita qualche evento che la stravolge e rimette il tutto in discussione. Si cerca quindi di mettere a fuoco la nuova strada, di trovare dei punti di riferimento per vincere la paura dell'ignoto e se l'animo è sostenuto dalla forza dello Spirito Paraclito certamente i timori potranno essere attenuati. Questo è un po' ciò che sto vivendo: sono ad un bivio da un punto di vista lavorativo. Che fare?

Penso proprio quello che ho riportato sopra: sto cercando delle lenti che mi facciano vedere bene dove andare per non rimanere poi delusa.

Queste lenti sono senz'altro la preghiera e l'attenzione rivolta alle persone che mi stanno vicino e che sto incontrando in questa nuova esperienza. Nello stesso tempo mi accorgo che tutta la mia vita è assai ricca di incroci, addirittura anche di brusche variazioni di percorso e quindi di scelte più o meno sofferte e ponderate. E ciò mi fa allargare il campo a ciascuno di voi che state leggendo questa mia riflessione e magari vi potete rispecchiare. La nostra vita è fatta di strade che portano sempre ad

incontrare persone: sarebbe sufficiente vedere in ognuno di loro Gesù, come è avvenuto per il Cieco nato, per agevolare il nostro tragitto!

Per concludere, facendo notare come ancora una volta tutto si collega, ho appena finito di leggere un romanzo per ragazzi che narra proprio di una creatura che si lascia guidare dalla strada e cammina *giorni e notti e notti e giorni* alla ricerca di chi ama la natura,

di chi riconosce la magia di un giardino, di chi prova sentimenti ed emozioni, di chi riesce a superare le differenze tra le persone.

Il racconto ruota attorno ad una figura magica: Lob. Alcuni esseri umani lo vedono, pochi lo trattano bene, solo una persona, Cornelius, riesce a sentirlo, perché cieco. Nel loro incontro Lob afferma: "La maggior parte della gente non sente e non vede" e Cornelius ribatte: "Anche questo è normale. Tanta gente non vede e non sente quello che ha davanti al naso!".



ATTIVITÀ DEL MESE DI APRILE 2013						
Giorno	Data	Festa	Diocesi	Decanato	Parrocchia	Pastorale Giovanile /oratorio
martedì	1			Ritiro spirituale dei preti della zona IV a Rho		
mercoledì	2				Ore 17.00-19.00 Centro di Ascolto Ore 21,00 riunione gruppo liturgico	
giovedì	3					
venerdì	4				ore 8,30 lodi mattutine; ore 15,00 via crucis, ore 21,00 via crucis	
sabato	5					
domenica	6	V di Quaresima		Giornata di spiritualità per le famiglie	Pellegrinaggio fidanzati al Sacro Monte di Varese	
lunedì	7				Ore 21.00 Consiglio Pastorale parrocchiale	
martedì	8				Ultimo giorno di catechesi per la V elementare	
mercoledì	9				Ore 17.00-19.00 Centro di Ascolto	
giovedì	10				Ultimo giorno di catechesi per la IV e la III elementare Gruppo Missionario	
venerdì	11				Ore 8,30 lodi mattutine; ore 15,00 via crucis	Ore 20.00 cena del povero
sabato	12	In Traditione Symboli			Ore 15,00 Prima confessione per la V elementare	
domenica	13	Delle Palme nella Passione del Signore				
lunedì	14					
martedì	15					
mercoledì	16				Ore 17.00-19.00 Centro di Ascolto	
giovedì	17	giovedì Santo		Pranzo comune ore 13,00	ore 8,30 celebrazione del mattino ore 16,30 lavanda dei piedi e uovo di pasqua per i bambini ore 21,00 messa in Coena Domini	
venerdì	18	venerdì Santo			ore 8,30 lodi mattutine ore 15,00 Passione e morte di nostro Signore ore 21,00 Via Crucis per le vie del quartiere	
sabato	19	sabato Santo			Ore 8,30 celebrazione del mattino ore 20,30 Veglia di resurrezione	
domenica	20	di Pasqua nella Resurrezione del Signore			ore 10.30 Santa messa Solenne	
lunedì	21			Pellegrinaggio 14enni a Roma		Pre-adolescenti Professione di fede a Roma (ragazzi/e 3° media)
martedì	22			Pellegrinaggio 14enni a Roma		Pre-adolescenti Professione di fede a Roma (ragazzi/e 3° media)
mercoledì	23			Pellegrinaggio 14enni a Roma	Ore 17.00-19.00 Centro di Ascolto Ore 21,00 riunione gruppo liturgico	Pre-adolescenti Professione di fede a Roma (ragazzi/e 3° media)
giovedì	24					
venerdì	25					
sabato	26					
domenica	27	in Albis depositis (II di Pasqua)			Ore 10,30 festa degli anniversari di matrimonio	
lunedì	28					
martedì	29			Incontro preti PG	Ripresa della catechesi per la V elementare	
mercoledì	30				Ore 21.00 riunione equipe Centro di Ascolto	

ATTIVITÀ DEL MESE DI MAGGIO 2014						
Giorno	Data	Festa	Diocesi	Decanato	Parrocchia	Pastorale Giovanile / oratorio
giovedì	1				Ripresa della catechesi per la IV elementare	
venerdì	2					
sabato	3					
domenica	4	III di Pasqua			Ore 10,30 santa Messa e Unzione degli infermi Festa della Mamma. Mercatino Donne ACLI	
lunedì	5				Azione Cattolica	
martedì	6			Assemblea del Clero	Primo martedì del mese: ore 20.30 Santa Messa, a seguire Adorazione Eucaristica. Possibilità di confessioni e dialogo spirituale	
mercoledì	7				Ore 17.00-19.00 Centro di Ascolto	
giovedì	8			Peregrinatio Madonna Regina		
venerdì	9					
sabato	10			Ore 15.00-17.30 Consiglio di Decanato (2) a San Giuseppe	Ore 18.00 celebrazione dei sacramenti della Cresima e della Prima Comunione per i ragazzi di V elementare	Pre-adolescenti – Incontro con il cardinale al sacro Monte di Varese (ragazzi/e 3° media)
domenica	11	IV di Pasqua		Ore 21.00 Incontro cittadino a Sacro Cuore	Ore 16.00 battesimi comunitari	
lunedì	12				Ore 21.00 Consiglio Pastorale parrocchiale	
martedì	13	Beata Vergine Maria Madonna di Fatima				
mercoledì	14				Ore 17.00-19.00 Centro di Ascolto Ore 21,00 riunione gruppo liturgico	
giovedì	15					
venerdì	16				Gruppo Missionario	
sabato	17					
domenica	18	V di Pasqua				
lunedì	19					
martedì	20			Incontro dei Parroci	Ultimo giorno di catechesi per la V elementare	
mercoledì	21				Ore 17.00-19.00 Centro di Ascolto	
giovedì	22				Ultimo giorno di catechesi per la IV elementare	
venerdì	23				Processione mariana in quartiere	
sabato	24					
domenica	25	VI di Pasqua			Festa patronale	
lunedì	26				Ore 20.30 santa Messa in suffragio di tutti i defunti della Parrocchia	
martedì	27			Incontro dei preti con il Card. Angelo Scola (Milano)		
mercoledì	28			Ore 15.00 Incontro Movimento 3^ Età in Santa Maria	Ore 21.00 riunione Centro di Ascolto	
giovedì	29	Ascensione del Signore				
venerdì	30				Serata cultural musicale ACLI	
sabato	31	Visitazione di Maria Vergine			Ballo sottolatettoa ACLI	



Mi ritorna in mente

STRADA FACENDO

*Io ed i miei occhi scuri siamo diventati
grandi insieme con l'anima smaniosa a chiede-
re di un posto che non c'è
tra mille mattini freschi di biciclette mille più
tramonti dietro i fili del tram
ed una fame di sorrisi e braccia intorno a me
io e i miei cassetti di ricordi e di indirizzi che ho
perduto
ho visto visi e voci di chi ho amato prima o poi
andar via
e ho respirato un mare sconosciuto nelle ore
larghe e vuote di un'estate di città
accanto alla mia ombra nuda di malinconia
io e le mie tante sere chiuse come chiudere un
ombrello
col viso sopra al petto a leggermi i dolori ed i*

*miei guai
ho camminato quelle vie che curvano seguendo
il vento
e dentro a un senso di inutilità...
e fragile e violento mi son detto tu vedrai vedrai
vedrai
strada facendo vedrai che non sei più da solo
strada facendo troverai un gancio in mezzo al
cielo
e sentirai la strada far battere il tuo cuore
vedrai più amore, vedrai
io troppo piccolo tra tutta questa gente che c'è
al mondo
io che ho sognato sopra un treno che non è
partito mai
e ho corso in mezzo ai prati bianchi di luna per*

*strappare ancora un giorno alla mia ingenuità
e giovane e violento mi son detto tu vedrai ve-
drai vedrai
strada facendo vedrai che non sei più da solo
strada facendo troverai anche tu un gancio in
mezzo al cielo
e sentirai la strada far battere il tuo cuore
vedrai più amore vedrai
e una canzone neanche questa potrà mai cam-
biar la vita
ma che cos'è che ci fa andare avanti e dire che
non è finita
cos'è che ci spezza il cuore tra canzoni e amore
che ci fa cantare e amare sempre più
perché domani sia migliore, perché domani tu
strada facendo vedrai*

Questa volta ho scomodato un "classicone". 1981: Claudio Baglioni lancia questo bellissimo LP dal titolo omonimo che, veramente, ha fatto storia. Non aggiungo altro sulla canzone, la conoscete tutti, ma l'occasione è ghiotta per parlare delle strade.

Vorrei fare un piccolo dizionario, certamente non esaustivo, sui vari tipi di strada.

Strada principale. È quella che percorriamo tutti, ogni giorno, per ogni tipo di attività: spesso è grande, larga, con tanti negozi, molta vita, trafficata anche troppo. Lungo il percorso ci possono essere alberi, qualche parcheggio, magari una panchina sul marciapiede. Mi viene in mente (con le dovute proporzioni) la meravigliosa Prospettiva Nevskij di San Pietroburgo in Russia che ho avuto la fortuna di percorrere già due volte. Cinque chilometri di strada diritta come un po' la nostra vita negli anni migliori: pochi ostacoli, tanto verde e tanta voglia di camminare.

Strada maestra. È il percorso giusto, quello indicato oggi dai migliori "navigatori" che un po' tutti abbiamo in macchina. Ci fa arrivare al traguardo nel minor tempo e spesso nella massima sicurezza. Parafrasando si può accostarla a una vita ordinata, tranquilla, a posto con la propria coscienza, aiutando il prossimo ma essendo protagonisti delle proprie giornate.

Scorciatoia. È la strada che milioni di automobilisti vorrebbero percorrere al mattino per arrivare prima alla meta. A volte è tortuosa, oppure pericolosa e richiede maggiore attenzione come in montagna quando si lascia il sentiero principale e ci si arrampica sulle rocce oppure sul ripido dei prati. Si arriva prima al rifugio ma si mette a rischio la propria incolumità. Un po' come nella vita: si pren-

dono decisioni affrettate, senza pensarci due volte e talvolta ci si trova a pentirsi.

Strada senza uscita. Capita in città, ma anche in campagna, di entrate in vicoli con magari all'inizio esposto un cartello con una T rossa: sono percorsi che alla fine terminano e si deve tornare indietro obbligatoriamente. Pensiamo alle nostre situazioni: quante volte ci mettiamo in un vicolo cieco e non siamo capaci di uscirne? La nostra testardaggine, il nostro egoismo ci porta sovente a fare scelte errate che spesso hanno dei conti salati che dobbiamo pagare sulla nostra pelle.

Cattiva strada. Nelle nostre città esistono le strade accidentate, con tanti buchi, a volte troviamo dei tratti sterrati che fanno male alla "salute" delle nostre automobili ma... il significato è un altro.

Nel 1975 De André cantava "ma c'è amore un po' per tutti e tutti quanti hanno un amore sulla cattiva strada". Parole che esigono una certa meditazione: chi di noi non ha mai percorso una "cattiva" strada? Nel senso: durante la nostra vita si commettono degli errori, a volte sapendo di sbagliare, e poi non si riesce più a venirne fuori. Ognuno di noi pensi alla propria strada cattiva che qualche giorno ha percorso (di tutti i tipi e generi.)

E poi serenamente si faccia un esame di coscienza: qualche sassolino dalle scarpe verrà senz'altro fuori.

"Strada facendo vedrai che non sei più da solo"... Un messaggio positivo per il finale: sì, le strade sono tante di differente tipo e difficoltà ma se ci accorgiamo che non siamo mai comunque soli la via da percorrere diventerà meno faticosa e lavoreremo duramente "perché domani sia migliore perché domani.. tu".



DAL CENTRO DI ASCOLTO “don MARCO BRIVIO”

Giornata della Solidarietà 2014

Vogliamo rendervi partecipi della Giornata della Solidarietà dell'8 e 9 Febbraio 2014. Come avrete già potuto leggere sul foglio degli avvisi domenicali, sono stati raccolti 1730 Euro.

Dobbiamo esprimere la nostra soddisfazione poiché sappiamo bene come in questi tempi, le richieste di aiuto siano sempre più numerose e rispondere a tutte sia spesso difficile.

Nel centro le risorse si sa, non sono mai sufficienti ad evadere tutte le richieste ma noi ci attiviamo con tutte le nostre forze per cercare di rispondere ai vari appelli anche con l'aiuto della Parrocchia.

Il centro, funzionando come antenna del territorio, rileva come oggi le famiglie e non solo quelle straniere, attraversano difficoltà dovute a diversi disagi.

Molte volte c'è fatica nell'esprimere un bisogno, vergogna nei confronti dei propri parrocchiani e spesso la famiglia corre il rischio di vivere la propria sofferenza in solitudine.

Per questo la comunità, tutta, deve attivare una capacità di attenzione diffusa, uno sguardo che si accorga delle difficoltà e dei bisogni altrui suggerendo concretamente di rivolgersi al Centro o di segnalarlo con discrezione al parroco. Per molti è duro venire al Centro e spesso si rivolgono a noi quando è tardi, ad esempio per uno sfratto già esecutivo. Invece è importante arrivare per tempo a esprimere il bisogno perché si possano attivare progetti d'aiuto alle famiglie promossi o dai servizi sociali o dalla Regione: *aiuti che non risolvono ma alleviano le difficoltà.*

Vogliamo ancora ringraziarvi per la generosità dimostrata e nel salutarvi, invitiamo a vivere la solidarietà nelle relazioni quotidiane.

L'EQUIPE DEL CENTRO DI ASCOLTO

Il Consiglio Pastorale del 17 marzo

Lunedì 17 marzo si è riunito il Consiglio Pastorale, i temi in discussione hanno riguardato lo stato lavori del centro comunitario e il bilancio parrocchiale dell'anno 2014; erano presenti anche l'architetto Maurizio Barbotti, responsabile dei lavori per il centro comunitario e il ragioniere Angelo Pellegatta per l'analisi ed esposizione del bilancio parrocchiale.

L'architetto ha dichiarato ormai chiuso il cantiere, l'opera è fondamentalmente terminata, restano solo alcuni oneri burocratici da assolvere con il comune, ha voluto precisare che c'è stato uno sfioramento del 5% in più rispetto al preventivo per opere straordinarie e impreviste, ritenendosi soddisfatto, considerando che normalmente lo sfioramento da tenere in considerazione per questa tipologia di lavori si aggira intorno al 20%. I lavori straordinari e non previsti che hanno portato ad un aumento della spesa sono stati fondamentalmente la sistemazione del giardino anteriore alla struttura, il potenziamento della struttura portante per sostenere l'opera artistica donataci dall'artista e posta all'ingresso e la sistemazione muraria del seminterrato per il ritrovamento di alcune infiltrazioni. Don Attilio ha poi aggiunto che ci mancano da saldare ancora circa € 38.000 e che ci prefissiamo di pagare tutto entro l'estate, è stato fatto notare, inoltre, che dobbiamo ritenerci soddisfatti perché la comunità ha risposto in modo positivo e generoso, ora è importante continuare ad utilizzare la struttura per gli scopi pastorali che erano stati definiti, come già abbiamo iniziato a fare. Angelo Pellegatta ha presentato il bilancio parrocchiale in modo chiaro ed esaustivo, non sono stati necessari particolari approfondimenti o discussioni in merito, il bilancio ora sarà inviato in curia per l'approvazione definitiva e viene portato a conoscenza dell'intera comunità parrocchiale.

LA SEGRETERIA DEL CCP

GESTIONE 2013 PARROCCHIA SANTA MARIA REGINA

Presentiamo il rendiconto annuale della gestione 2013, centrato sull'importante intervento di ristrutturazione del centro comunitario.

Le entrate ordinarie si sono mantenute complessivamente stabili, sebbene con alcuni sensibili scostamenti nelle singole voci: tra queste segnaliamo un'ulteriore diminuzione di circa € 4.000,00 per le offerte raccolte nelle S.Messe, mentre la voce Oratorio ha beneficiato del contributo comunale di € 2.877,50.

Anche le attività caritative hanno rispecchiato l'impegno dello scorso anno, registrando in entrata € 7.508,70 per raccolte di offerte

✓	Quaresima di carità/cena del povero	€ 2.296,00
✓	Giornata missionaria	€ 300,00
✓	Avvento di carità	€ 1.405,00
✓	Emergenza Filippine	€ 1.575,00
✓	Per il centro di ascolto	€ 1.632,70
✓	Giornata caritas	€ 300,00

mentre le uscite per € 9.690,00 hanno interessato

✓	Offerte missioni/caritas (residuo 2012)	€ 400,00
✓	Offerte caritas/progetto quaresima	€ 2.500,00
✓	Emergenza Filippine	€ 1.575,00
✓	Assistenze tramite il Centro di ascolto	€ 2.080,00
✓	Offerte caritative varie	€ 3.135,00

Le voci ordinarie in uscita sono parimenti sostanzialmente stabili: si segnala la nuova voce relativa alle collaborazioni per l'inserimento da settembre del diacono e della figura della responsabile dell'oratorio, oltre all'operatore dell'oratorio estivo nei mesi di giugno/luglio.

Le uscite straordinarie si riferiscono agli interventi sugli immobili/impianti/macchine ufficio inerenti alla ristrutturazione del centro comunitario, oltre ad altri minori interventi come da elenco

✓	Sistemazione sagrato	€ 641,30	
✓	Interventi su immobili in uso alle Acli	€ 2.629,52	(con copertura Acli)
✓	Acquisto di una nuova fotocopiatrice	€ 4.954,49	
✓	Ristrutturazione centro comunitario		
	• Spese pagate al 31/12/201	€ 380.926,79	
	• Residuo da pagare al 31/12/2013	€ 50.738,51	
	Totali	€ 389.152,10	€ 50.738,51

Dette opere sono state affrontate finanziariamente con i fondi disponibili al 31/12/2012 (€ 137.080,40), mentre nel 2013 si sono aggiunti

- ✓ € 100.000,00 quale quota contributo 8% oneri l.r.12/05
- ✓ € 56.001,50 per offerte e raccolte varie per il centro comunitario
- ✓ € 5.330,00 quale offerte circolo Acli
- ✓ € 62.700,00 per prestiti dai parrocchiani

Il risultato di gestione, a seguito delle cospicue spese straordinarie sostenute, presenta un disavanzo di € 160.336,88.

Anche la situazione patrimoniale, di conseguenza, presenta un disavanzo, ammontante a € 81.856,31 in quanto a fronte di disponibilità Cassa/Banca al 31/12/2013 per € 42.767,76, risultano debiti costituiti

- ✓ per € 61.924,07 relativi a fatture da saldare
- ✓ per € 62.700,00 relativi ai prestiti sottoscritti e rimborsabili entro il 2016

cui far fronte con gli avanzi di gestione del corrente anno e dei 2 successivi, salvo interventi imprevisti e non programmati che si dovessero presentare.

Rimangono in previsione di esecuzione i residui interventi indicati nel 2012

- Eventuale sostituzione impianto voci esterno (campane) € 3.250,00 + iva
- Ristrutturazione dei servizi igienici della chiesa con posizionamento al piano della sacrestia € 5.000,00 + iva

per il C.A.E.P.
Angelo Pellegatta

GESTIONE 2013

SITUAZIONE PATRIMONIALE al 31/12/2013

Disponibilità Cassa / Banca	€ 42.767,76
a dedurre prestiti da parrocchiani da rendere	€ 62.700,00 -
a dedurre : residuo fatture 2013 da saldare	€ 61.924,07 -
DISAVANZO DA COPRIRE	€ 81.856,31 -
	=====

SITUAZIONE ECONOMICA 1/1 - 31/12/2013

entrate

Offerte S. Messe/servizi liturgici/intenzioni/cera votiva	€ 73.400,43
Entrate per festa patronale/pellegrinaggi/	€ 18.785,10
Offerte varie	€ 17.329,04
Oratorio	€ 18.475,95
Progetti vari, Caritas - centro ascolto	€ 7.508,70
Totale parziale entrate ordinarie	€ 135.499,22
Progetto (opere parrocchiali..)	€ 56.001,50
Circolo ACLI / offerte straordinarie	€ 124.159,52
TOTALE ENTRATE	€ 315.660,24
	=====

uscite

Remunerazione parroco-altri sacerdoti-collaboratori	€ 16.560,00
Imposte e tasse / uff. amministrativo diocesano	€ 5.131,54
Assicurazioni / utenze / riscaldamento	€ 37.376,92
Varie / libreria / stampa cattolica	€ 9.469,43
Spese per il culto	€ 8.617,13
Caritas - progetti vari - solidarietà	€ 9.690,00
Totale parziale uscite ordinarie	€ 86.845,02
Interventi su immobili - impianti - macchine ufficio	€ 389.152,10
TOTALE USCITE	€ 475.997,12
	=====

DISAVANZO DI GESTIONE (ENTRATE - USCITE) € - 160.336,88

Orari

Settimana Santa 2014

Celebrazioni e confessioni



Martedì 15 aprile

- Ore 20,30 S. Messa penitenziale e a seguire disponibilità dei sacerdoti per le confessioni.

Giovedì 17 aprile – Giovedì Santo

- Ore 8,30 Celebrazione della Parola.
- Ore 16,30 Lavanda dei piedi e presentazione dei ragazzi di III media che andranno a Roma per la professione di fede.
- Ore 21,00 messa in *Coena Domini*.

Venerdì 18 aprile – Venerdì Santo

- Ore 8,30 Lodi mattutine.
- Ore 9,15 al cimitero seppellimento dei bambini mai nati.
- Ore 10,30 – 12 confessioni
- Ore 15,00 *Passio Christi*
- Ore 17,00 – 19,00 confessioni
- Ore 21,00 Via Crucis per le vie del quartiere. Partenza da Via Lonate ang. Via Gela (I stazione).

Sabato 19 aprile – Sabato santo

- Ore 10,00 – 12,00 confessioni
- Ore 15,00 – 18,00 confessioni
- Ore 21,00 Veglia di Resurrezione.

Domenica 20 aprile – Pasqua nella Risurrezione del Signore

- Sante messe Ore 8,15 – 10,30 – 18,30

Lunedì 21 aprile – *in Albis*

- Sante messe ore 8,30 - 18,30